



Caso eolico: Verdini spiega la sua verità sulla P3, ma soprattutto va all'attacco di Fini > PAG.2

La Catalogna abolisce la "Fiesta nacional". Ma Zapatero critica la decisione > PAG.12

www.secoloditalia.it

QUOTIDIANO
NEL PDL

GIOVEDÌ 29.7.2010

SECOLO d'ITALIA

ANNO LIX N.178

SPEID. IN A.P. - DL 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 ART. 1, COM. 1, DCB) ROMA

€1,00

MA LE LEGNATE
NON RISOLVONO
I CONFLITTI

◆ Agostino Carrino

Vista da Oxford la storia di un Cavaliere pronto a riempire di botte il presidente della Camera («legnate», si leggeva su *la Repubblica* di ieri) ha qualcosa di surreale. Ciò tanto più perché nella patria della democrazia parlamentare, alla quale tanti del Pdl dicono di ispirarsi, non è che le cose vadano molto meglio nella coalizione tra Tories e liberaldemocratici (Lib-Dem) e anche dentro i due partiti (per non parlare delle lotte fratricide tra i due Miliband nel Labour), ma a nessuno, tra i pur tanti critici interni alla coalizione, verrebbe in mente di prendere a pugni qualcuno degli alleati. Né tra i Tory e nemmeno tra i Lib-Dem di Clegg, che pure sono scesi nei sondaggi dal 23 per cento delle elezioni al 13-19 attuale.

La questione sul tappeto, in Gran Bretagna, dopo la manovra di risanamento del deficit (manovra pesante e teoricamente impopolare, ma accettata dagli elettori perché da questi compresa e che perciò hanno ricompensato il governo di Cameron, come osservava Fareed Zakaria qualche giorno fa su *Newsweek*) è delicata e riguarda, manco a dirlo, il sistema elettorale. Negli accordi di governo tra Cameron e Clegg, quest'ultimo ha posto il problema della riforma del meccanismo elettorale, che dovrebbe cancellare il vecchio "first past the post" (che, detto di passaggio, a chi scrive non dispiacerebbe ve-

SEGUE > PAG. 5

STRATEGIA DEI RUMORS

TUTTI DANNO PER CERTA LA RESA DEI CONTI NEL PDL. MA NESSUNO SA COME



BOMBA A HERAT: DUE MILITARI ITALIANI MORTI IN AFGHANISTAN

ROMA. Due militari italiani sono morti in Afghanistan. Oggi ci sarà un'informatica del governo al Parlamento: il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, relazionerà sull'accaduto e sulle condizioni in cui le truppe italiane si trovano a operare. Il premier Berlusconi, che ha appreso della notizia poco prima di aprire la conferenza degli ambasciatori alla Farnesina, si è subito detto «tristato» per l'accaduto. Il fatto sarebbe avvenuto a una decina di chilometri a nord di Herat. I caduti erano due specialisti del Genio che avevano appena disinnescato una bomba artigianale. Facevano parte di un team Iedd specializzato nella rimozione di ordigni esplosivi improvvisati.

Milana > PAG.11

ROMA. Insomma, arriverebbe la resa dei conti e non sappiamo cosa metterci. A quanto pare, infatti, si sarebbe giunti infine allo "showdown", il giorno del giudizio che determinerà la definitiva risoluzione dei conflitti interni al Pdl. O almeno è questa l'aria che tira, a sentire gli analisti più o meno bene informati, che paiono sicuri di attendersi per oggi l'ora delle decisioni irrevocabili. Giusto il tempo di votare la manovra e la riforma dell'università, entrambe in agenda per oggi, e poi...

In effetti, i giornali e i rumors non lasciano presagire nulla di buono. Ma, mazzate di Feltri & Co. a parte, era un po' tutta la stampa, ieri, a da-

re per imminente il *redde rationem*. Chi vivrà vedrà e in fondo anche la suspense fa parte di quello che sarà sì uno showdown, ma sempre e soprattutto uno show. Ieri in serata, comunque, sono cominciate a circolare indiscrezioni più precise circa le modalità della resa dei conti. Si tratterà, a quanto pare di una vera e propria espulsione di Fini e di Italo Bocchino, Carmelo Briguglio e Fabio Granata, misura che dovrebbe essere valutata da un ufficio di presidenza stasera o al più tardi domani mattina, a manovra approvata. Martedì o mercoledì, inoltre, il premier potrebbe tenere in Parlamento un duro discorso contro l'uso

della giustizia a orologeria e contro la magistratura. Discorso che, secondo i ben informati, sarebbe stato già scritto. Il procedimento disciplinare dell'espulsione dal partito - il quale può essere inflitta secondo l'articolo 45 dello statuto del Popolo della libertà a chi compie «infrazione disciplinare o un atto comunque lesivo della integrità morale del Popolo della libertà o degli interessi politici dello stesso» - richiede comunque il ricorso al Collegio dei probiviri e il rispetto del contraddittorio e di una ben precisa procedura che potrebbe rendere l'epurazione meno semplice del previsto.

Scianca > PAG.4

L'INTERVISTA

LO JUCCO, FONDATORE DI FI: VIENE DA LONTANO LA QUESTIONE MORALE

È STATO TRA I PROTAGONISTI DELLA DISCESA IN CAMPO DI BERLUSCONI NEL '94.

MA ORA DICE: TROPPI CASI DI NEPOTISMO E AFFARISMO, HANNO TRADITO LO SPIRITO RIFORMATORE DELLE ORIGINI

Maurelli > PAG.3



FASCIOCOMUNISTA? MACCHÉ, DEMOCRATICO DI DESTRA PIUTTOSTO...

ANTONIO PENNACCHI REPLICA A GIAMPAOLO PANSA, IL QUALE LO AVEVA CHIAMATO IN CAUSA SULLA FISIONOMIA E IL FUTURO POLITICO DI GIANFRANCO FINI

Terranova > PAG.7

Quando si diventava cantautori per caso

◆ Luciano Lanna

«Se oggi avessi quindici anni probabilmente scriverei musiche rap contro Berlusconi, perché questa sarebbe ora come ora una cosa rivoluzionaria...». A dirlo è Andreina Tomada, nella Roma degli anni Settanta una ragazzina anticonformista: «Al liceo Righi fui adescata - racconta - da un gruppo di foruncolosi pieni di capelli e di barbe con la formula "o vieni al nostro collettivo o vai a quello fascista". E io andai a quello fascista, solo perché odiavo, e odio tuttora, le imposizioni. Lì trovai ad accogliermi l'attuale sindaco di Roma, Gianni Alemanno, che non era sindaco ma solo un ragazzino minuto di quattordici anni come me e uno sparuto gruppo di ragazzi...». La testimonianza è riportata in *Il nostro canto libero. Il neofascismo e la musica alternativa* (Castelvecchi, pp. 294, € 32,00), un bel libro in cui Cristina Di Giorgi e Ippolito Edmondo Ferrario, ri-

percorrono tutta la stagione della canzone d'autore e delle band musicali che nacquero a destra nel contesto del movimentismo giovanile degli anni Settanta. E il racconto di Andreina riesce a spiegare tutto meglio di tante teorizzazioni: «Io ero affascinata dalla cultura, in ogni sua espressione: letteratura, musica, teatro, cinema. E cominciai allora a frequentare gruppi di ricerca teatrale e nightclub. Cantavo musiche inglesi del Cinquecento e frequentavo anche un gruppo di preti beat. E uno di essi mi insegnò a suonare la chitarra. Ero divisa tra le cose interessanti che nascevano a sinistra e gli amici che avevo e che come me si collocavano politicamente a destra». La musica dell'epoca, condivisa da tutti i giovani, era soprattutto quella dei cantautori: Guccini, De Gregori, De André, Venditti, Battisti... «Per esprimere quello che sentivo e anche per emularli - prosegue Andreina nel suo racconto - ho iniziato a scrivere anche canzo-

SEGUE > PAG.10



FRANCESCA SCOPELLITI: ECCO PERCHÉ SCELGO DI STARE CON FINI...

GIÀ SENATRICE DI FORZA ITALIA DICE: STO CON GENERAZIONE ITALIA DA VERA GARANTISTA PER TENER VIVA LA LEZIONE DI MIO MARITO ENZO TORTORA

Franchi > PAG.5